

Bruxelles, 28.01.2011
C/2011/427

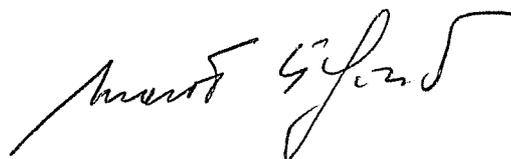
Signor Presidente,

Desidero ringraziare la Camera dei Deputati del Parlamento italiano per aver inviato le sue osservazioni sul programma di lavoro della Commissione per il 2010 {COM (2010) 135}.

Conformemente alla decisione della Commissione di spronare i parlamenti nazionali ad esprimersi in merito alle proprie proposte onde migliorare il processo di elaborazione delle politiche, ci ralleghiamo dell'opportunità offertaci di rispondere ai commenti della Camera dei Deputati. Le accludo la risposta della Commissione, nella speranza che costituisca un valido contributo alle vostre deliberazioni.

Augurandomi che questo proficuo scambio di informazioni possa proseguire,

La prego di gradire, Signor Presidente, i sensi della mia più alta considerazione



*On. Gianfranco FINI
Presidente della Camera dei Deputati
Italia*

**OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE EUROPEA SU UN PARERE DELLA CAMERA DEI
DEPUTATI ITALIANA**

**COM (2010)135 DEF. – PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE PER IL
2010**

La Commissione europea ringrazia la Camera dei Deputati italiana per aver esaminato il programma di lavoro della Commissione per il 2010 {COM(2010) 135} e per aver espresso il suo parere in merito. La risoluzione offre un valido contributo al dialogo in corso tra la Commissione e i parlamenti nazionali riguardo alle priorità politiche dell'Unione europea. Qui di seguito vengono riportate le osservazioni della Commissione riguardo agli argomenti specifici sollevati dalla Camera dei Deputati.

La Commissione sostiene pienamente il multilinguismo che è il principio guida su cui si base l'uso delle lingue ufficiali dell'Unione europea. Essa si adopera in tutti i modi per garantire la traduzione integrale di tutti i documenti giuridici e politici importanti in tutte le lingue ufficiali. La Commissione prende nota delle osservazioni della Camera dei Deputati per quanto riguarda il regime linguistico dell'UE.

Il programma di lavoro della Commissione per il 2010 rispecchia la sua ferma volontà di far uscire l'Europa dalla crisi economica e di attuare una politica che comporti vantaggi diretti per i cittadini.

Tale programma mira essenzialmente ad attuare iniziative strategiche per definire il futuro dell'Europa con benefici a lungo termine per i suoi cittadini, dedicando un'attenzione particolare al rilancio dell'economia europea. Nell'attuare la Commissione ha indicato la direzione che l'UE deve seguire nel prossimo decennio, come risulta dalla sua strategia Europa 2020¹. Prefiggersi l'intento di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, con obiettivi quantificati e azioni concrete a livello nazionale e dell'UE, è fondamentale per la ripresa ed il futuro dell'Europa. Si tratta di una considerazione che è stata accolta favorevolmente e approvata dal Consiglio europeo nel giugno 2010.

La Commissione accoglie con favore le osservazioni della Camera dei Deputati sull'importanza del rafforzamento della **governance economica** nell'Unione europea. Nel settembre 2010 la Commissione ha presentato un pacchetto di proposte per migliorare la sostenibilità fiscale e la stabilità macrofinanziaria e per prevenire pericolosi squilibri macroeconomici². Esso prevedeva un nuovo meccanismo strutturato per la sorveglianza degli

¹ COM(2010) 2020. Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

² COM(2010) 522 - 527 (29 settembre 2010) – La Commissione ha presentato un pacchetto costituito da sei proposte legislative per strumenti giuridici concreti:

COM(2010) 522 definitivo. Proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1467/97 per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi

COM(2010) 526 definitivo. Proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche

squilibri macroeconomici pregiudizievoli e la loro correzione in tutti gli Stati membri, modifiche concrete alle parti relative alla prevenzione e correzione del patto di stabilità e crescita e proposte formali che specificavano i requisiti minimi da rispettare per l'elaborazione dei quadri di bilancio nazionali e i requisiti in materia procedurale per consentire la verifica della conformità.

La Commissione ha proposto due regolamenti: uno sull'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi, che fa parte del patto di stabilità e crescita, e l'altro sul rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche. Altre due proposte di regolamento della Commissione introducono una serie di sanzioni via via più rigorose nei confronti degli Stati membri inadempienti della zona euro: uno sull'effettiva applicazione della sorveglianza di bilancio nella zona euro e l'altro sulle misure volte ad imporre la correzione degli squilibri macroeconomici eccessivi nella zona euro.

La Commissione accoglie con favore la proposta della Camera dei Deputati relativa al **monitoraggio dell'attuazione della strategia Europa 2020**. Il Semestre europeo viene inaugurato all'inizio del 2011 con l'Analisi annuale della crescita. Un elemento consistente della sorveglianza macroeconomica prevista dalla strategia Europa 2020 sarà il nuovo meccanismo strutturato per la sorveglianza degli squilibri macroeconomici pregiudizievoli e la loro correzione in tutti gli Stati membri. Il meccanismo di allerta sarà basato su una tabella di indicatori che permettano di evidenziare gli squilibri esterni e interni, nonché su analisi qualitative realizzate da esperti. Anche per altri elementi della strategia, come la sorveglianza tematica, si ricorrerà rigorosamente a indicatori e obiettivi.

La Commissione accoglie positivamente la proposta della Camera dei Deputati italiana relativa alla **crescita sostenibile ed ecologica**. La Commissione concorda sul fatto che la politica energetica dell'UE merita un approccio ambizioso e richiede impegni vincolanti in alcuni settori. Negli ultimi anni è stato realizzato molto. L'inserimento di un capitolo "energia" nel trattato di Lisbona è indice di un approccio ambizioso destinato a continuare nei prossimi anni. L'importanza strategica degli sviluppi in materia di sistema energetico è sottolineata dalla strategia Europa 2020. Due delle iniziative faro di tale strategia - "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse" e "L'Unione dell'Innovazione" sono di importanza fondamentale per la politica in materia di ambiente. Essendo destinate ad affrontare problemi come il degrado ambientale, la perdita della biodiversità e l'ecoinnovazione, esse contribuiscono a dare la visione di un'Europa dotata, entro il 2050, di un'economia competitiva, a bassa emissione di CO₂, efficiente sul piano delle risorse e resistente ai cambiamenti climatici. Il programma di lavoro della Commissione ha annunciato iniziative di primo piano sul **passaggio dell'Europa ad un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse e resistente ai cambiamenti climatici entro il 2050**, in particolare per quanto riguarda la decarbonizzazione del sistema energetico e del settore dei trasporti e la promozione di **infrastrutture** di prossima generazione per energia e trasporti puliti e sicuri. Nel settore delle infrastrutture, la Commissione ha inoltre proposto misure volte ad incrementare la diffusione di Internet ad alta velocità in tutta l'Europa. In tale contesto, sono

COM(2010) 527 definitivo. Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici

COM(2010) 523. Proposta di direttiva del Consiglio relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri

COM(2010) 524 definitivo. Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'effettiva applicazione della sorveglianza di bilancio nell'area dell'euro

COM(2010) 525 definitivo. Proposta di regolamento sulle misure per la correzione degli squilibri macroeconomici eccessivi nell'area dell'euro

state presentate importanti proposte sulla banda larga, con l'intenzione di guidare gli sviluppi futuri del settore.

La Commissione ritiene che la **politica di coesione**, che costituisce parte integrante della strategia Europa 2020, debba concentrarsi su misure che favoriscano la crescita economica riducendo le disparità tra le regioni e Stati membri. La politica di coesione deve fornire incentivi per favorire l'allineamento a una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva in tutte le regioni europee e fornire un quadro per approcci strategici integrati e infrasettoriali. Il Consiglio europeo del giugno 2010 ha sottolineato l'importanza di promuovere la coesione economica, sociale e territoriale e lo sviluppo delle infrastrutture al fine di contribuire alla riuscita della nuova strategia Europa 2020. La Commissione redigerà la V relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale che conterrà un'analisi degli effetti e dell'impatto della politica di coesione europea e le idee della Commissione sulla politica di coesione negli anni successivi al 2013 e adotterà le proposte legislative correlate nel 2011.

La Commissione desidera sottolineare che il programma di lavoro deve essere inquadrato nel più ampio contesto del piano d'azione pluriennale per l'attuazione del programma di Stoccolma (2010-2014) e ritiene che esso costituisca la dimostrazione di una visione a lungo termine per quanto riguarda una **politica comune in materia di immigrazione**. Per esempio, la proposta di consolidare gli strumenti giuridici esistenti in un unico "codice dell'immigrazione" porterà ad una maggiore coerenza e trasparenza. La comunicazione relativa all'agenda UE per l'integrazione porterà alla prossima fase, di vitale importanza, quella del miglioramento dell'integrazione dei migranti nelle comunità di accoglienza degli Stati membri. Ciò è particolarmente rilevante nell'ambito del miglioramento dei tassi di occupazione dei lavoratori di paesi terzi. E, infine, le misure annunciate dovrebbero completare il quadro giuridico con proposte relative ai lavoratori stagionali e tirocinanti nell'ambito di un gruppo di aziende.

La Commissione ritiene che anche il **regime europeo comune in materia di asilo** sia caratterizzato da una visione a lungo termine, come si evince da numerosi documenti strategici: il Piano strategico sull'asilo³, il patto sull'immigrazione e l'asilo⁴, il programma di Stoccolma⁵. Tale visione ha avuto già esiti concreti nelle modifiche agli strumenti giuridici esistenti (compreso il regolamento di Dublino) e nelle proposte per la creazione dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo⁶ (che sarà operativo nel 2011) e per un programma comune di reinsediamento UE⁷.

La Commissione riconosce pienamente l'esistenza di un rischio crescente di prodotti **contraffatti** che compromettono l'economia europea e la salute e sicurezza dei consumatori europei. La contraffazione si configura come un fenomeno preoccupante con ripercussioni potenzialmente molto gravi per l'economia che coinvolge la criminalità organizzata e può danneggiare gravemente i cittadini. Le differenze tra le misure penali previste dagli Stati membri stanno intralciando la cooperazione transfrontaliera tra le autorità di contrasto. Il programma di Stoccolma ha sottolineato il fatto che la contraffazione rappresenta un grave pericolo per i consumatori e le economie e che occorre reagire contro gli aspetti penali di tale fenomeno.

³ COM(2008)360. Piano strategico sull'asilo: Un approccio integrato in materia di protezione nell'Unione europea (17 giugno 2008).

⁴ Conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo di Bruxelles del 15 e 16 ottobre 2008.

⁵ COM(2010) 171 - Piano d'azione che attua il programma di Stoccolma.

⁶ COM(2009) 66. Istituzione di un ufficio europeo comune in materia di asilo (18 febbraio 2009).

⁷ COM(2009)0447. Istituzione di un programma comune di reinsediamento UE (2 settembre 2009).

La Commissione ha presentato una comunicazione che illustra le azioni future del mercato interno al fine di applicare i **diritti di proprietà intellettuale**⁸ ed in particolare i possibili metodi per potenziare l'Osservatorio europeo sulla contraffazione e la pirateria. Fanno parte dell'osservatorio rappresentanti del settore privato che sono vittime di contraffazione e pirateria e rappresentanti di tutti gli Stati membri. Ruolo principale dell'osservatorio è di elaborare strategie coordinate ed efficaci in un'ampia gamma di ambiti, tra cui le attività di contrasto, la raccolta di dati, gli scambi di informazioni e le migliori pratiche, la sensibilizzazione dei consumatori, le azioni di formazione e la ricerca.

La Commissione conviene pienamente sull'importanza della promozione degli **investimenti privati nella ricerca e lo sviluppo**, anche mediante il ricorso ai fondi strutturali o ad altri strumenti finanziari. L'importanza del settore privato per la **ricerca e l'innovazione** è riconosciuta per quanto riguarda l'attribuzione dei fondi strutturali. Sono pertanto disponibili fondi per sostenere le imprese, e segnatamente le PMI, per le seguenti categorie di spesa: trasferimenti di tecnologie e miglioramento della cooperazione tra le imprese e la ricerca; accesso ai servizi di ricerca e sviluppo nei centri di ricerca; la promozione di prodotti e processi di produzione rispettosi dell'ambiente nelle PMI; investimenti in società direttamente legate alla ricerca e all'innovazione e altre misure destinate a stimolare la ricerca e l'innovazione nelle PMI. L'iniziativa faro di Europa 2020 denominata **l'Unione dell'Innovazione**⁹, che consiste in una serie coerente di azioni che riguardano tutto il ciclo dell'innovazione, dalla ricerca all'assorbimento da parte dei mercati, è un elemento di punta della strategia globale Europa 2020.

La Commissione europea intende aumentare l'uso di tutti gli strumenti finanziari dell'UE e sostenere la ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e le **PMI particolarmente innovative**. Nel contesto della strategia di Europa 2020, si potrebbe prendere in considerazione l'adozione di una nuova serie di strumenti finanziari per colmare le attuali lacune del mercato dal punto di vista finanziario, compresi quelli destinati alle piccole imprese innovatrici.

Al fine di incrementare il livello degli investimenti privati nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione, le risorse del bilancio dell'UE potrebbero essere combinate con la capacità di prestito del Gruppo BEI al fine di rendere disponibili maggiori fondi. Tale combinazione delle risorse finanziarie dell'UE con le possibilità finanziarie del Gruppo BEI può assumere diverse forme, come la cooperazione, basata sulla ripartizione dei rischi, per potenziare l'apporto del capitale privato agli investimenti nella ricerca e l'innovazione.

La Commissione prende atto dei diversi punti sottolineati dalla Camera dei Deputati italiana nella sessione plenaria in relazione al riesame del **bilancio europeo**. Essa ritiene che costituiscano un valido contributo alla riflessione avviata dalla Commissione con la revisione del bilancio dell'ottobre 2010, che ha portato a proposte formali per il prossimo quadro finanziario pluriennale nel primo semestre del 2011¹⁰.

Nell'ottobre 2010 la Commissione ha diffuso un documento di consultazione "**Verso un atto per il mercato unico**", elaborato sulla base della relazione del professor Mario Monti.¹¹ Nella prima metà del 2011 verrà redatta, sulla base degli esiti della consultazione, una comunicazione che illustri un pacchetto completo di misure finalizzate ad un ulteriore sviluppo del mercato interno per i cittadini e le imprese, in cooperazione con tutte le parti in

⁸ COM(2009) 467. "Migliorare la tutela dei diritti di proprietà intellettuale nel mercato interno" (11 settembre 2009).

⁹ COM(2010) 546. L'Unione dell'Innovazione (6 ottobre 2010).

¹⁰ COM(2010) 700 del 19 ottobre 2010. Revisione del bilancio dell'UE.

¹¹ COM(2010)608 (27 ottobre 2010).

causa, comprese le autorità e i parlamenti nazionali. L'obiettivo è quello di conseguire un'economia sociale di mercato fortemente competitiva e una crescita economica sostenibile nonché di ripristinare la fiducia nella legittimità del progetto del mercato unico. L'attuazione delle proposte contenute nell'atto per il mercato unico richiederà il sostegno attivo di tutti gli Stati membri. La Commissione accoglie con particolare favore il sostegno manifestato dalla Camera dei Deputati italiana nei confronti della creazione di una **base imponibile comune consolidata per l'imposta sulle società (BICCIS)** che potrebbe ridurre drasticamente i costi da sostenere per conformarsi alle disposizioni e creare un ambiente fiscale più semplice e trasparente per le imprese che operano all'estero. La Commissione presenterà una proposta legislativa in materia nel 2011.

Per quanto riguarda il **sistema dell'IVA**, nel dicembre 2010 la Commissione ha adottato un libro verde che promuove un dibattito di vasta portata tra gli operatori del settore sui possibili modi di semplificare il sistema dell'IVA e renderlo più favorevole alle imprese, più efficace e meno permeabile alle frodi¹². Al termine di tale dibattito, la Commissione esaminerà i risultati e, nella seconda metà del 2011, elaborerà le priorità a breve e medio termine per il futuro sistema dell'IVA in una comunicazione.

La Commissione sta inoltre preparando un riesame della **legge sulle piccole imprese**. L'obiettivo del riesame è rafforzare l'attuazione della legge sulle piccole imprese e aggiungere nuovi settori di attività, come la promozione dell'imprenditoria, l'integrazione delle PMI nel mercato interno digitale e l'aiuto alle PMI per far sì che esse beneficino della crescita ecologica. La legge sulle piccole imprese sta cercando di agevolare l'accesso alla PMI alle gare di appalto pubbliche.

La Commissione concorda pienamente sulla necessità di **garantire la trasparenza nell'etichettatura e tracciabilità dei prodotti**. Sia la legislazione dell'UE in materia di prodotti di consumo in generale che quella in materia di prodotti alimentari prevedono un quadro preciso per garantire la tracciabilità e le informazioni sui prodotti alimentari che i consumatori acquistano e consumano. La direttiva relativa alla sicurezza generale dei prodotti¹³ e il più recente regolamento che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti¹⁴ impongono una serie di condizioni per quanto riguarda l'etichettatura e la tracciabilità. La Commissione sta attualmente svolgendo una consultazione sulla possibilità di inserire tali condizioni in alcuni documenti legislativi relativi a prodotti specifici.

Per quanto riguarda la tracciabilità dei prodotti alimentari, il regolamento¹⁵ cui si fa comunemente riferimento come "legislazione alimentare generale", impone agli operatori del settore alimentare di predisporre meccanismi per individuare i fornitori ed i clienti diretti dei loro prodotti. Inoltre, la proposta di regolamento della Commissione relativo alla fornitura di informazioni alimentari ai consumatori¹⁶ riesamina le norme vigenti in materia di etichettatura alimentare al fine di migliorare e promuovere la fornitura di informazioni alimentari. La proposta prevede norme finalizzate a garantire che le indicazioni volontarie sull'origine non inducano in errore i consumatori.

La Commissione continuerà a sovvenzionare l'elaborazione di **validi strumenti statistici** per monitorare i prodotti sulla base di test e analisi effettuati su campioni prelevati dalla rete di distribuzione su tutto il territorio dell'UE. Il monitoraggio dei mercati al fine di individuare ed

¹² COM(2010)695 (1° dicembre 2010).

¹³ 2001/95/CE.

¹⁴ 765/2008/CE.

¹⁵ Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare.

¹⁶ COM(2008) 40 definitivo.

esaminare quali sono i settori che non funzionano bene per i consumatori è molto utile per far in modo da incentrare le politiche sui settori per i quali si possono ottenere i massimi benefici.

La Commissione prende nota delle **considerazioni e modifiche proposte** dalla Camera dei Deputati italiana per quanto riguarda il Fondo agricolo europeo per lo sviluppo rurale e il Fondo europeo per la pesca in relazione con l'impatto della crisi finanziaria. La Commissione è disponibile a discutere ulteriormente con le autorità italiane la necessità di tali modifiche.

La Commissione desidera ringraziare la Camera dei deputati per l'interesse manifestato a ricevere sistematicamente informazioni per quanto riguarda la **regolamentazione intelligente**. La Commissione ha illustrato il modo in cui intende procedere in tale ambito nella recente comunicazione "Legiferare con intelligenza"¹⁷ facendo riferimento alle azioni previste per migliorare ulteriormente la qualità e la rilevanza della legislazione dell'UE, come la valutazione delle ripercussioni di un atto legislativo durante l'intero ciclo politico, dall'ideazione alla sua attuazione, applicazione, valutazione e revisione.

La Commissione ha inoltre deciso di attuare un approccio maggiormente integrato alla **semplificazione** e, nel programma di lavoro per il 2010, ha annunciato quali sono i settori politici pilota da cui comincerà il riesame dell'intero corpo legislativo in materia. La Commissione desidera rassicurare la Camera dei Deputati sul fatto che gli Stati membri e i Parlamenti nazionali saranno informati, attraverso il programma di lavoro della Commissione e altri strumenti pertinenti, sugli sviluppi e gli esiti dell'iniziativa nonché sugli altri settori politici che la Commissione sceglierà per svolgere i suoi "check-up".

La Commissione desidera ringraziare la Camera dei Deputati per il suo appoggio all'iniziativa di riesaminare e ritirare le **proposte rimaste in sospeso** che sono diventate obsolete. Come annunciato dal Presidente al Parlamento europeo¹⁸ negli orientamenti politici, all'inizio del nuovo mandato della Commissione è stato effettuato il riesame di tutte le proposte rimaste in sospeso per valutarne la compatibilità con le priorità strategiche. La Commissione continuerà ad esaminare le proposte in sospeso e ne comunicherà regolarmente il ritiro.

La Commissione si rallegra del sostegno della Camera dei Deputati al **piano d'azione sugli obiettivi per il millennio**. Tale piano d'azione ha costituito la base delle conclusioni del Consiglio europeo di giugno al fine di definire una posizione comune dell'UE, in vista della riunione di alto livello delle Nazioni Unite per il riesame degli obiettivi di sviluppo del millennio in cui dovrebbe essere adottato un piano d'azione globale per conseguire tali obiettivi entro il 2015.

La Commissione prende inoltre nota delle osservazioni della Camera dei Deputati sul **processo di allargamento**. La Commissione può rassicurare la Camera dei Deputati sul fatto che gli impegni presi dall'UE per quanto riguarda l'allargamento saranno rispettati. La Commissione conviene che il processo di preadesione svolge un ruolo importante nel rafforzare la stabilità nei Balcani occidentali, apre considerevoli opportunità per lo sviluppo economico della regione e rappresenta un incentivo di primo piano per le riforme. L'UE ha confermato il proprio impegno ai fini dell'apertura di una "prospettiva europea" per i Balcani occidentali. Si tratta di un processo politico, basato su una serie di condizioni e meriti, che è conforme al rinnovato consenso sull'allargamento, stabilito nel 2006.

La Commissione prende atto dell'interesse della Camera dei Deputati per la creazione di una **Banca euromediterranea per gli investimenti** nell'ambito dell'Unione per il Mediterraneo.

¹⁷ COM(2010)543 (8 ottobre 2010).

¹⁸ In data 3 settembre 2009.

La Commissione spera che questi chiarimenti rispondano alle aspettative espresse dalla Camera dei Deputati italiana nella sua risoluzione.